

L'INDIA

Questo paese dell'Asia meridionale comprende una vasta penisola che si estende nell'Oceano Indiano ed è terra di grandi contrasti geografici.

L'Himalaya, la catena montuosa più alta del mondo, dalle pareti brulle e le cime perennemente innevate, sorge lungo il suo confine settentrionale. A sud dell'Himalaya, la bassa e fertile pianura del Gange è la regione indiana più densamente popolata. A ovest si trova il grande deserto indiano, mentre l'India orientale, durante la stagione dei monsoni (da giugno a ottobre), è una delle regioni con il più alto livello di precipitazioni al mondo.

L'India occupa il secondo posto, subito dopo la Cina, per numero di abitanti, ma la sua popolazione sta crescendo più rapidamente (a un ritmo di circa 17 milioni l'anno) ed entro il 2030 potrebbe superare la Cina. Sebbene l'81% della popolazione sia indù, l'India ospita oltre 138 milioni di musulmani – una delle popolazioni musulmane più vaste al mondo. La cultura indù si è articolata a partire dall'incontro tra i popoli indigeni di ceppo dravidico e i nomadi di lingua ariana, arrivati dall'Asia centrale nel 1500 a.C. L'Islam si è diffuso in tutto il subcontinente a partire dall'ottavo secolo d.C.

Dal XVII secolo fino alla metà del XX secolo, l'India fu l'orgoglio dell'impero britannico. Nel 1947, gli indiani, guidati dal Mahatma Gandhi, ottennero l'indipendenza dopo la fine del dominio coloniale britannico e la partizione del subcontinente indiano tra Pakistan, India e Pakistan orientale (poi Bangladesh).

Dal dominio inglese hanno ereditato una profonda povertà ma anche un governo parlamentare, la lingua inglese e un sistema ferroviario sconfinato, che ha contribuito a saldare questo paese multietnico in una democrazia laica, a cui ci si riferisce spesso come la più grande democrazia mondiale.

La violenza provocata sia dalle aspirazioni separatiste che dalle differenze religiose erode l'unità nazionale e miete numerose vittime: le rivolte sikh degli anni '80 hanno lasciato dietro di sé migliaia di morti; nel 1984, il primo ministro Indira Gandhi morì in un attentato; e sette anni dopo suo figlio, Rajiv fu ucciso da una bomba.

Altri problemi attanagliano il paese: la burocrazia farraginoso, l'analfabetismo diffuso, l'alto tasso di natalità e le dispute di confine con il Pakistan e con la Cina. La linea di cessate il fuoco stabilita nel 1948, conosciuta come la "Linea di Controllo", divide il Kashmir tra l'India e il Pakistan, rivendicato da entrambe le potenze nucleari. Delle trattative diplomatiche sono in corso con la



Cina nel tentativo di risolvere la controversia che interessa i confini dello stato indiano nord-orientale dell'Arunachal Pradesh.

Il sistema delle caste indù rispecchia le gerarchie indiane, sia economiche che religiose. Un indiano su sei appartiene alla casta più bassa nella gerarchia sociale, quella degli Intoccabili. Gli indiani delle caste inferiori possono sfuggire alle condizioni di schiavitù che persistono nelle zone rurali, soggette a una rigida struttura sociale, andando a vivere nel caos delle città indiane.

Calcutta è una città di 14 milioni di abitanti (nell'area metropolitana) di cui il 30%, quindi 4 milioni, **non hanno fissa dimora** ma vivono sulla strada o nelle baraccopoli, intere famiglie anche con bambini di pochi giorni, che non hanno rifugio se non i marciapiedi.



A Calcutta ci sono 5.000 slum senza acqua potabile nè fognature, si muore di dissenteria, febbri virali, malaria ma anche di fame. Ad alimentare poi la schiera dei disperati che si aggirano come dei fantasmi per la città arrivano gli sfollati dal Bagladesh che scappano da un inferno per approdare ad un altro.

Calcutta ha il triste primato di essere la città con il maggior numero di **“street children”**, ben 250.000, bambini che hanno tra i 3 e i 12 anni, bambini che lavorano 12 ore al giorno 7 giorni su 7, bambini soli che mendicano per le strade o rubano per sopravvivere, bambini esposti ad ogni genere di abusi e violenza bambini emarginati dal sistema scolastico.



Il 90% dei bambini di strada è dipendente da sostanze stupefacenti, per lo più colla a basso costo.

A Calcutta ci sono 50.000 bambini coinvolti nel “lavoro domestico”. L’86% sono bambine. Spesso sono state “date” (vendute) ad altre famiglie come “LAVORATRICI DOMESTICHE” ancora piccolissime (molte anche a 3 o 4 anni), ritrovandosi in realtà ad essere vere e proprie schiave, vittime di continui abusi sessuali e psicologici.

Nascere femmina in India è davvero una maledizione: ogni anno in questo paese mancano 780.000 femmine (abortite od uccise alla nascita) e le donne sono 32 milioni in meno degli uomini.

Oltre a questi dati di per sé agghiaccianti si aggiunge il fenomeno delle cosiddette “spose bambine”. Un terzo delle spose bambine nel mondo si trova proprio in India (1 donna su 2 in questo paese si sposa prima del compimento dei 18 anni). Una delle cause maggiori di questa “usanza” è dovuta all’obbligo della dote (vietato ormai dalla legge). Dote che le figlie femmine devono portare alla famiglia del marito quando si sposano. Molte famiglie lavorano anni e si indebitano per la dote delle figlie. La dote è proporzionale all’età della bambina, più è piccola meno ingente è la somma dovuta.

Recentemente è stato dimostrato una forte correlazione tra istruzione e matrimonio precoce: le donne non istruite sono sei volte più esposte alla pratica rispetto a quelle che godono di dieci anni o più di frequenza scolastica.



Progetto “Keertika” - Calcutta, India

Lo scopo del progetto “Keertika” sostenuto da VITAL ITALY e sviluppato sotto la supervisione di Hope Foundation, è quello di proteggere e sostenere bambine vittime di traffico di minori e violenze sessuali. Ad oggi si tratta di una casa-rifugio a Calcutta, in cui sono assistite 19 bambine tra i 6 e i 14 anni, salvate da situazioni di estrema violenza e degrado.



Spesso sono state “date” (vendute) ad altre famiglie come “lavoratrici domestiche” ancora piccolissime (molte a 3 o 4 anni), ritrovandosi in realtà ad essere vere e proprie schiave, vittime di continui abusi sessuali e psicologici. In altri casi si tratta di figlie di donne che sono state obbligate a matrimoni combinati intorno ai 10 anni e, dopo aver avuto numerosi figli, sono state

abbandonate dal marito. Queste giovani madri lasciano i bambini incustoditi quando escono per cercare lavoro e, vivendo nelle baraccopoli o sulla strada, i loro figli subiscono abusi e violenze da parte dei “vicini”.

Presso la casa-rifugio viene loro assicurata, oltre alla soddisfazione dei bisogni primari (vitto, alloggio, vestiti, etc.), la frequenza regolare della scuola, una formazione professionale, ma soprattutto patrocinio legale gratuito se necessario, assistenza psicologica continuativa e attività di svago per il loro benessere e la loro crescita fisica e mentale (corsi di yoga, di pittura, escursioni, etc.). L’obiettivo è di fare in modo che queste ragazze possano poi reintegrarsi nella società in modo costruttivo e senza ritornare ad essere vittime di abusi.



Queste bambine arrivano nella nostra casa rifugio e lentamente le loro vite vengono ricostruite. Si comincia dagli incontri individuali e di gruppo con la psicologa in quanto si sono rivelati molto utili alle bambine per iniziare a superare i grossi traumi subiti. Parte del sostegno psicologico consiste nel far comprendere alcuni argomenti quali: l’importanza dello studio, i diritti dell’infanzia, i rischi di matrimoni precoci, la sessualità ed il controllo delle nascite.

Si procede poi con l’inserimento scolastico, leva imprescindibile di cambiamento sociale, con la presenza costante di un tutor che le aiuti a prepararsi per l’inserimento nelle relative classi scolastiche e che le affianchi durante lo svolgimento dei compiti pomeridiani. E’ stata inserita la presenza di un’insegnante di inglese che permetta alle bambine di avvicinarsi a questa lingua, diventata ormai parte integrante della cultura indiana, così come più volte alla settimana partecipano a lezioni di disegno, in cui sono bravissime, danza e yoga.

Dal gennaio 2016 la casa di Keertika si è ingrandita. Siamo riuscite finalmente ad avere uno spazio con più stanze, questo ci porterà in un breve futuro a poter accogliere altre 6 bambine (ed arrivare così a 25), ma il nostro obiettivo è quello di poter dare un futuro e tanta protezione ed amore a 30 bambine.

Progetto “Keertika” - CASI DI SUCCESSO

Binita Das è nata il 17 giugno 2006 a Calcutta. La famiglia è molto povera, il padre, molto malato, non ha un lavoro fisso mentre la madre lavora come custode, ma quello che guadagna non basta a sfamare la famiglia, tanto che sono molti i giorni in cui non hanno niente da mangiare. Binita ha una sorella più piccola di quattro anni di cui si deve occupare. Dopo la separazione dei genitori e il nuovo matrimonio del padre, Binita e la sorella si sono trasferite con la mamma dai nonni. I nonni,

mentre la mamma è al lavoro, non riescono a prendersi cura delle bambine e soprattutto di Binita, che ha un grosso problema di labiopalatoschitosi e non riesce ad articolare le parole e a comunicare, oltre ad avere grandi difficoltà a mangiare. La mamma preoccupata per il suo futuro ha cercato un luogo sicuro dove farla vivere; così Binita è arrivata a Keertika. Binita è entrata a Keertika nel luglio del 2012 è stata subito accolta con molto affetto ed entusiasmo per il suo carattere allegro e solare. Dal punto di vista scolastico, nonostante il suo grande impegno, ha incontrato grosse difficoltà a causa della sua malformazione che le impedisce di parlare ed essere capita. Nello scorso luglio Binita ha subito due operazioni grazie alle quali, fra alcuni mesi, dopo un periodo di riabilitazione e con l'aiuto di una logopedista, riuscirà finalmente a comunicare e a mangiare con minori difficoltà. Binita vede regolarmente la mamma e la sorella, a cui è molto legata.



Preeti Karmakar è nata il 16 luglio 2000 a Calcutta. La madre soffre di gravi disturbi mentali, il padre invece è un alcolizzato e tutto quello che guadagna lo spende in alcol. La maggior parte dei giorni Preeti è affamata e dipende dal buon cuore degli altri per i suoi pasti. Questo le ha causato debolezza e un salute cagionevole; ha quindi dovuto abbandonare la scuola, non avendo le forze per studiare. Un giorno mentre vagabondava per le strade un suo vicino di casa l'ha rapita e violentata. Da quel giorno i suoi genitori l'hanno tenuta segregata in una capanna vicino casa. Le Missionarie della Carità sono venute a conoscenza dell'accaduto e hanno deciso di contattare la casa di Keertika per cercare di proteggerla. Preeti è entrata nella casa nel giugno del 2010. Da subito ha dimostrato un grande interesse per lo studio, soprattutto per scienze e matematica, proprio in quest'ultima materia lo scorso anno ha vinto una competizione regionale. Preeti si è distinta anche negli sport, è arrivata terza nei 100 metri dell'Annual Sports Meet". E' una bambina molto dolce e ama prendersi cura delle altre bambine della casa. Il suo sogno è poter diventare un giorno una pediatra.



Chaina è una bambina di circa 8 anni. La madre è morta e il padre vive per strada e l'ha abbandonata. Chaina è stata trovata sola che dormiva su un rickshaw in condizioni fisiche critiche. E' stata subito portata in ospedale dove le è stata diagnosticata la sindrome di Hodgkin (una patologia tumorale fortunatamente tra le meno letali) ed è stata sottoposta a una serie di cicli di chemioterapia. Oggi Chaina è costantemente monitorata, purtroppo negli ultimi mesi le è stata diagnosticata una nuova patologia: la sindrome di Arnold, che le ha provocato delle fortissime convulsioni. Chaina ha passato più di un mese in ospedale ed è appena rientrata nella "sua casa" a Keertika. Durante il nostro ultimo sopralluogo, nel mese di ottobre,



abbiamo fissato un colloquio con i medici che l'hanno in cura per farci consegnare copia della cartella clinica al fine di poter avere un parere medico dall'equipe di oncologia pediatrica dell'Ospedale San Gerardo di Monza. I medici italiani hanno confermato che la terapia in corso è la più indicata. Ad oggi Chaina è riuscita, anche se a fatica, a riprendere gli studi, con il supporto di un insegnante di sostegno che l'aiuta nello studio durante i pomeriggi.

I COSTI DEL PROGETTO

Assistenti-Educatrici a tempo pieno presenti nella casa	€ 10.567
Psicologo	€ 982
Cibo, abbigliamento, medicinali e visite mediche	€ 10.018
Attività ricreative	€ 977
Spese scolastiche	€ 2.486
Affitto e spese casa	€ 7.194
Budget totale anni 2017/2018	€ 32.224